

**MORATTI: «IL TEMPO PIENO NON SARÀ CANCELLATO,  
MA VERRÀ PERSONALIZZATO»**

*di E. M. da [www.cittadino.it](http://www.cittadino.it) del 5 febbraio 2004*

Il tempo pieno resta, ma personalizzato. Ritira fuori uno degli argomenti che più hanno acceso la polemica, il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti. E sul tema controverso del tempo pieno, la contestata responsabile della scuola - nel corso di una trasmissione radiofonica Rai - precisa che «non sarà affatto un parcheggio».

La riforma prevede alle elementari 27 ore di insegnamento obbligatorio, più 3 opzionali che consentiranno «un percorso personalizzato a scelta per approfondire debolezze o vocazioni dei ragazzi».

Quanto al tempo- mensa di dieci ore, sul quale si sono scatenate critiche e polemiche, la Moratti precisa che «si tratta di 10 ore di mensa e dopo- mensa esattamente come ora».

Così, il cambiamento del sistema del tempo pieno si sarebbe reso necessario perché prima della riforma era standardizzato, con tutti gli studenti che facevano la stessa cosa per tutto il tempo, mentre ora "la personalizzazione delle scelte dovrebbe creare maggiore interesse".

Altro elemento oggetto di perplessità, il "tutor", ovvero il ritorno dell' insegnante prevalente.

«La sua funzione - ha sottolineato il ministro - è quella di coordinare l'equipe dei docenti, di orientare i ragazzi nelle scelte del percorso educativo in raccordo con le famiglie perché sia curata la persona del bambino anche al di là degli aspetti didattici». Così, prima della riforma - secondo la Moratti - esisteva «troppa frammentazione della responsabilità fra insegnanti che si occupavano soprattutto degli aspetti disciplinari». E poi il "tutor" non potrà annientare la centralità degli altri insegnanti, visto che non è una figura ma una funzione e «chi non è tutor in una classe può esserlo in un'altra».

Ancora: il ministro ha parlato anche del nuovo strumento per la valutazione chiamato "portfolio delle competenze". «È un elemento importante per registrare la crescita dei ragazzi, il loro percorso e per valorizzare attitudini e vocazioni». Immediate le repliche. Per Raffaello Cortiana, capogruppo dei Verdi in commissione Istruzione di Palazzo Madama, la riforma è «lifting a una scuola estratta dal contesto sociale ed economico, resa privilegio di pochi».

E la senatrice Maria Chiara Acciarini, capogruppo Ds nella commissione istruzione, punta l'indice: «Il ministro non sa di che cosa parla, un giorno dice che tutto cambia, un altro che il tempo pieno resta tale e quale, un altro che il tempo pieno resta, ma personalizzato». E l'Unicobas della scuola raddoppia: aderisce alla manifestazione nazionale indetta dai sindacati confederali di categoria il 28 febbraio contro la riforma Moratti e indice una giornata di sciopero generale il primo marzo, con presidio sotto la sede del ministero in Viale Trastevere.

«L'attacco alle basi consolidate della scuola, ai principi cardine della pedagogia moderna - affermano gli Unicobas - richiedono una risposta forte e incisiva che veda fianco a fianco insegnanti, amministrativi, studenti e genitori e che non si fermi se non con il ritiro del provvedimento».